

ANNUARIO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

volume LXIII, 2009

L'impiego degli immigrati nell'agricoltura italiana

L'indagine INEA sull'impiego di lavoratori stranieri stima in 184.877 gli stranieri che, nel 2009, sono stati occupati nell'agricoltura italiana, con un aumento di quasi il 5% rispetto all'anno precedente e una incidenza sulla manodopera totale pari a quasi il 21%.

Tab. 1 - Numero di occupati agricoli extracomunitari e neocomunitari - 2009 (migliaia)

	Occupati agricoli		Occ. agric. stranieri /occ. agric. totali (%)
	extracomunitari	neocomunitari	
Piemonte	5.650	2.310	11,1
Valle d'Aosta	550	300	37,6
Lombardia	16.080	3.820	27,2
Veneto	13.580	7.990	36,0
Trentino-Alto Adige	2.890	14.130	69,9
P.a. Bolzano	1.370	7.810	57,7
P.a. Trento	1.520	6.320	92,9
Friuli-Venezia Giulia	1.248	1.427	23,9
Liguria	4.812	126	35,8
Emilia-Romagna	6.537	9.907	20,7
Toscana	11.240	1.460	23,8
Marche	1.490	610	12,3
Umbria	2.430	1.100	22,4
Lazio	5.588	266	13,7
Abruzzo	9.000	1.000	56,4
Molise	347	735	14,2
Campania	10.600	1.050	17,7
Puglia	13.983	9.106	21,5
Basilicata	2.095	205	15,8
Calabria	7.102	3.008	18,1
Sicilia	6.470	1.150	7,2
Sardegna	283	342	1,8
Nord	51.347	40.010	27,2
Centro	20.748	3.436	18,8
Sud	43.127	15.104	21,7
Isole	6.753	1.492	5,9
Italia	121.975	60.042	20,8

Fonte: elaborazioni su dati INEA.

Tra gli stranieri continua a essere di rilievo la presenza dei lavoratori neocomunitari (circa 60.000), di provenienza principalmente rumena bulgara e polacca. Per quelli extracomunitari l'analisi delle provenienze continua a evidenziare un processo di stabilizzazione dei nordafricani, degli albanesi e dei cittadini dell'ex Jugoslavia, oltre che un aumento, per quanto modesto, di asiatici e sudamericani.

Tab. 2 - L'impiego degli immigrati extracomunitari e neocomunitari nell'agricoltura italiana per tipo di attività - 2009

	(valori percentuali)									
	Extracomunitari per tipo di attività					Neocomunitari per tipo di attività				
	governo della stalla	raccolta	operazioni colturali	altre attività	totale	governo della stalla	raccolta	operazioni colturali	altre attività	totale
Piemonte	5,5	49,1	45,4	0,0	100,0	5,4	49,7	44,9	0,0	100,0
Valle d'Aosta	98,2	1,8	0,0	0,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Lombardia	35,1	34,2	30,7	0,0	100,0	35,3	31,4	33,3	0,0	100,0
Veneto	18,6	39,2	42,2	0,0	100,0	18,6	39,2	42,2	0,0	100,0
P.A. Bolzano	11,8	83,3	4,9	0,0	100,0	3,8	91,0	5,2	0,0	100,0
P.A. Trento	0,0	97,1	2,9	0,0	100,0	0,0	96,9	3,1	0,0	100,0
Friuli-V.G.	4,5	26,3	69,2	0,0	100,0	1,6	36,0	62,4	0,0	100,0
Liguria	0,2	32,6	67,2	0,0	100,0	1,8	30,9	67,3	0,0	100,0
Emilia-Romagna	49,0	14,1	29,2	7,7	100,0	0,0	24,0	63,0	13,0	100,0
Toscana	17,3	46,9	24,2	11,6	100,0	11,7	19,7	46,3	22,3	100,0
Marche	22,2	41,6	36,2	0,0	100,0	3,3	37,7	59,0	0,0	100,0
Umbria	10,6	52,7	33,2	3,5	100,0	7,4	48,9	40,0	3,7	100,0
Lazio	54,4	12,9	14,5	18,2	100,0	0,0	46,6	53,4	0,0	100,0
Abruzzo	5,1	50,3	44,6	0,0	100,0	10,1	54,1	35,8	0,0	100,0
Molise	19,5	57,3	23,2	0,0	100,0	5,2	71,7	23,1	0,0	100,0
Campania	9,0	38,8	52,2	0,0	100,0	0,0	45,7	54,3	0,0	100,0
Puglia	12,3	66,9	18,5	2,3	100,0	4,1	71,7	22,8	1,4	100,0
Basilicata	3,0	94,2	2,8	0,0	100,0	2,4	97,6	0,0	0,0	100,0
Calabria	7,7	90,4	1,9	0,0	100,0	5,1	94,1	0,8	0,0	100,0
Sicilia	5,0	79,5	15,5	0,0	100,0	9,5	62,2	28,3	0,0	100,0
Sardegna	42,1	49,1	8,8	0,0	100,0	83,9	12,6	3,5	0,0	100,0
Nord	19,7	37,3	42,2	0,8	100,0	8,7	54,4	33,9	3,0	100,0
Centro	30,7	34,5	22,3	12,5	100,0	7,4	35,8	47,1	9,7	100,0
Sud	8,6	57,5	33,4	0,5	100,0	4,4	74,9	20,0	0,7	100,0
Isole	6,1	78,6	15,3	0,0	100,0	25,2	51,7	23,1	0,0	100,0
Italia	16,0	47,6	34,0	2,4	100,0	7,6	59,7	30,1	2,6	100,0

Fonte: indagine INEA.

L'indicatore di utilizzazione dei lavoratori stranieri, dato dal rapporto tra le unità di lavoro equivalenti e il numero di occupati, mostra come in alcuni contesti regionali (Marche, Lazio, Campania, Toscana, Valle d'Aosta) vi sia un utilizzo intensivo della forza lavoro straniera, dovuto a una maggiore continuità dei rapporti di lavoro, un più elevato orario medio giornaliero e un impiego in aziende dove la diversificazione delle attività agricole è tale da consentire la distribuzione del lavoro in più comparti e in diverse tipologie di operazioni nel corso dell'anno. L'intensità di utilizzazione si abbassa notevolmente laddove la stagionalità del rapporto di lavoro è invece molto elevata e l'agricoltura è a forte

specializzazione produttiva, come nel caso del Trentino Alto Adige e in larga parte nelle regioni del Sud.

L'indagine 2009 evidenzia una volta di più il carattere di marcata temporaneità dell'impiego dei lavoratori stranieri nell'agricoltura italiana. Ciò, pur essendo coerente con i fabbisogni di flessibilità espressi dal settore agricolo, continua ad apparire in contrasto con dignitose condizioni di vita dei lavoratori, fra l'altro non risolvendo adeguatamente neppure i problemi di reperimento di manodopera delle imprese agricole italiane.

I lavoratori stranieri trovano impiego in misura prevalente nelle colture arboree, cui seguono le colture ortive e la zootecnia. Quest'ultima, insieme al florovivaismo, rappresenta un comparto specifico di attività dei cittadini extracomunitari per la disponibilità a tollerare carichi e condizioni di lavoro particolarmente disagiati. In ogni caso è di assoluta prevalenza l'impiego degli stranieri in attività a modesta specializzazione e a intenso sforzo fisico. Di contro emerge anche il riconoscimento di elevate capacità professionali attraverso la delega di funzioni a maggiore complessità e responsabilità, come la cura dei bovini da latte.

Cresce seppure di poco la regolarizzazione dei contratti di lavoro, il cui peso si attesta sul 67,1% sul totale. Ciò non nasconde comunque il permanere di situazioni di parziale irregolarità quali la sottoremunerazione del lavoro attraverso la dichiarazione di giornate inferiori a quelle effettivamente prestate e orari di lavoro superiori ai limiti contrattuali. Le situazioni di totale irregolarità sono presenti con più evidenza nel Sud (66,3%) e nelle Isole (59,1%).

Le retribuzioni riconosciute sono conformi per il 58% alle tariffe da contratti di lavoro, manifestando comunque una diversificazione territoriale che mette in evidenza la scarsa attenzione al rispetto degli accordi contrattuali presente nel Sud.

Alcune indagini regionali sono disponibili sul sito INEA: www.inea.it/public/it/progetti_attivita